



European Trade Union Confederation
Confédération européenne des syndicats

12° Congresso Ces Verso il Manifesto di Atene

(bozza del 11/5/11)

Il tema prioritario per i sindacati europei oggi è la crisi finanziaria, che colpisce Grecia, Portogallo, Irlanda e che, insieme alle politiche di austerità più in generale attuate negli altri Stati membri, sta esercitando una pressione importante su retribuzioni, pensioni e standard di vita.

La Ces è preoccupata per le conseguenze negative causate finora dal salvataggio delle economie in difficoltà da parte dell'UE e del Fondo Monetario Internazionale. Le misure di austerità imposte, per esempio, in Grecia ed in Irlanda, hanno peggiorato la situazione ed i paesi interessati debbono affrontare un lungo periodo di recessione prolungata, con il debito e la disoccupazione in crescita. Esiste un rischio reale che gli Stati e le relative popolazioni divengano ancor più pesantemente indebitate, con enormi pericoli per l'Europa ed i suoi Stati membri.

La Ces chiede quindi con urgenza un serio cambiamento nell'approccio dell'UE, affinché provveda ad aiutare meglio i paesi maggiormente in difficoltà.

Il nuovo Patto Euro plus applicabile alla zona Euro e alle sei altre economie che vi hanno aderito, contiene implicazioni di ampia portata in particolare sulle retribuzioni, poiché include raccomandazioni agli Stati membri su:

- comparazione del costo del lavoro per unità;
- ostilità all'indicizzazione salariale e, più in generale, alla contrattazione centralizzata;
- collegamento delle retribuzioni alla produttività, senza includere inflazione o elementi comparabili;
- pressione per abbassare le retribuzioni del settore pubblico e, in alcuni casi, i salari minimi;
- pressione al ribasso sui diritti pensionistici;
- promozione di rigorosi controlli istituzionali sul debito pubblico.

La Ces afferma che tale approccio è totalmente inaccettabile per i sindacati in Europa ed insiste affinché siano mantenuti i seguenti principi:

- i salari non sono nemici dell'economia, bensì il suo motore, che stimola crescita ed occupazione;
- l'autonomia delle parti sociali nella contrattazione collettiva e nella negoziazione salariale deve essere rispettata;
- il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori deve essere migliorato, con aumenti in linea con l'inflazione e la produttività, con l'obiettivo generale dell'equa distribuzione della ricchezza;
- il processo verso la disuguaglianza del reddito deve essere invertito;
- la lotta contro il dumping salariale e fiscale deve essere intensificata e deve essere applicato il principio di parità di retribuzione a parità di lavoro svolto;
- le pensioni debbono essere protette e debbono garantire condizioni di vita dignitose;
- le regolamentazioni sul debito pubblico debbono essere adattate alle realtà economiche e alle circostanze eccezionali contingenti, senza provocare recessione attraverso misure di austerità.

In questo contesto, siamo determinati a:

- combattere il crescente potere dell'estrema destra e dei suoi alleati nazionalisti più vicini, difendendo l'Europa sociale e, a tal fine, ci attiveremo per le prossime elezioni del Parlamento

- europeo;
- lottare contro la disoccupazione, la crescente disuguaglianza, il lavoro precario e la governance dell'austerità;
 - mobilitarci per la crescita e la sostenibilità;
 - lavorare per una più ampia forza sindacale e degli iscritti e
 - sviluppare una risposta congiunta per un mercato del lavoro europeo sempre più integrato.

Tutto questo sarà posto al centro dell'attività della Ces per il periodo 2011-2014.

Inoltre la Ces:

1. lotterà per un *New Deal* europeo per i lavoratori, **contro** la governance dell'austerità, i tagli dei salari e dei servizi pubblici e **a favore di una governance economica** europea positiva, con la tassazione delle transazioni finanziarie, l'armonizzazione della base fiscale delle imprese e verso gli Eurobond.
2. Chiederà che i diritti fondamentali abbiano priorità sulle libertà economiche e, di conseguenza, solleciterà un **Protocollo di progresso sociale** da inserire nei Trattati europei, la revisione della **Direttiva distacchi** e una regolamentazione "**Monti II**".
3. Porrà l'**occupazione** al vertice dell'agenda europea e al centro della governance economica dell'UE e, allo stesso modo, nel dialogo sociale europeo, nonché nella valutazione della strategia 2020 e nell'Atto per il mercato unico.
4. Richiederà un attacco coordinato alla **disoccupazione giovanile** con garanzie su istruzione, formazione e lavoro.
5. Darà priorità al **miglioramento delle condizioni di lavoro** di tutti i lavoratori europei, alla lotta contro il lavoro non dichiarato e al **dumping sociale e salariale**, in particolare all'interno del dialogo sociale.
6. Svilupperà **iniziative congiunte** con gli imprenditori europei su lavoro eco-sostenibile, crescita ed investimento, politiche industriali sostenibili, istruzione e formazione.
7. Agirà per la **protezione di tutti i lavoratori**, impiegati in qualunque forma di lavoro, attraverso contratti collettivi e/o legislazione.
8. Solleciterà una **regolamentazione efficace sui mercati finanziari e sulle agenzie di valutazione**, l'eliminazione dei paradisi fiscali, nuove tasse sulle transazioni finanziarie ed un limite alle retribuzioni ed ai bonus eccessivi per i dirigenti.
9. Chiederà nuovi sistemi di **governance aziendale** per promuovere la sostenibilità, il progetto nel lungo termine e livelli di retribuzione giusti per tutti – un sistema in cui i CAE, i sindacati e i diritti dei lavoratori all'informazione e alla consultazione avranno un ruolo fondamentale.
10. Chiederà un nuovo dialogo europeo per gestire la **giusta transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio** e per lo sviluppo di ricerca ed innovazione nelle nuove tecnologie e nell'efficienza energetica.
11. Sosterrà i **servizi pubblici** e combatterà contro il loro smantellamento dovuto alle misure di austerità e alla privatizzazione all'ingrosso.
12. Combatterà **ogni forma di discriminazione** basata su sesso, razza, religione, età, disabilità ed orientamento sessuale e per la riduzione del divario di genere. L'intera UE deve guidare la ricerca di soluzioni rispetto ai flussi migratori esterni basandosi sul nostro impegno per l'uguaglianza, la libertà, la democrazia e la legalità contenuti nei

Trattati.

13. Proteggerà i lavoratori **migranti**, promuovendo il riconoscimento reciproco dell'appartenenza sindacale, richiedendo il rispetto della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto, basato sul principio del paese ospitante.
14. Migliorerà gli standard di **salute e sicurezza**, anche promuovendo campagne per regolamentare gli orari di lavoro a protezione della salute e per porre fine all'opting out, monitorando gli accordi su stress, violenza e molestie sul lavoro, dando priorità alle patologie muscolo-scheletriche, proteggendo i dati personali, applicando completamente le regolamentazioni REACH sulle sostanze chimiche, aumentando la formazione e dedicando una giornata all'anno alla celebrazione e alla promozione dell'attività dei rappresentanti di salute e sicurezza.
15. Agevolerà il processo di **allargamento dell'UE** lavorando con gli affiliati in Turchia e nei Balcani occidentali.
16. Sosterrà la **globalizzazione equa e sostenibile**, con accordi di cooperazione UE (ma non necessariamente bilaterali, come l'accordo con la Colombia) e lavorerà a stretto contatto con l'ITUC e il TUAC.
17. Promuoverà il **Modello sociale europeo come modello positivo e sostenibile per lo sviluppo mondiale** ed effettuerà campagne con l'ITUC a livello globale per i diritti sindacali.
18. Sosterrà il **Consiglio regionale Paneuropeo – PERC** – e le attività sub-regionali in Europa, nonché i sindacati ed il dialogo sociale nella regione **Euro-mediterranea**; promuoverà relazioni con le organizzazioni sindacali in Africa, America del nord, America Latina ed Asia.
19. Chiederà il **diritto di sciopero su tematiche transnazionali** e insisterà sulla richiesta di una **camera del lavoro specifica** all'interno della Corte di giustizia europea.
20. Massimizzerà l'uso dei **mezzi** a sua disposizione per migliorare l'impatto dell'agenda sindacale a livello europeo, utilizzando, per esempio, campagne e mobilitazioni, istituzioni UE, imprenditori e dialogo sociale, gli alleati nella società civile, il vertice sociale tripartito, il dialogo macroeconomico e le relazioni esterne dell'UE.
